

Pericoli naturali: se li conosci, sai cosa fare

I partner del progetto Interreg RiKoST (strategie per la comunicazione del rischio) si impegnano a migliorare i metodi e gli strumenti per la comunicazione del rischio e la collaborazione tra le istituzioni in questo settore.

Obiettivo principale del **progetto Interreg RiKoST** è migliorare la collaborazione tra le diverse istituzioni, tra le associazioni, il mondo della ricerca e tra i professionisti sul tema della gestione e della comunicazione dei rischi naturali, in modo tale da accrescere nella popolazione la consapevolezza dei rischi legati a questo settore.

In seguito alle indagini condotte sullo stato attuale nell'ambito del pacchetto di lavoro 3 e ai sondaggi in otto Comuni dell'Alto Adige e in quattro della Carinzia, il progetto è entrato ora in una nuova fase: lo scorso autunno è stata svolta attività di comunicazione in quattro scuole medie e superiori, questa primavera l'attività di sensibilizzazione è proseguita in altrettanti istituti scolastici. Anche nell'ambito dei Comuni pilota è stata svolta attività di comunicazione.

Percezione e comunicazione del rischio

Un importante passo per sviluppare nuove strategie di comunicazione del rischio è una conoscenza migliore della percezione del rischio da parte dei cittadini, di possibili differenze tra diversi gruppi della popolazione e dell'influenza di fattori come l'esistenza di un piano delle zone di pericolo approvato o un evento naturale accaduto di recente. Per avere una migliore conoscenza di questi aspetti il progetto ha realizzato un'indagine in 8 Comuni pilota (Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno, Braies, Bronzolo, Chienes e Curon). L'indagine è stata condotta nell'estate del 2019 mediante interviste telefoniche con metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e interviste face-to-face con metodo CAPI (Computer Assisted Personal Interview), all'interno di un campione rappresentativo di N=1410 soggetti maggiorenni e residenti in uno degli 8 Comuni pilota della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

Il questionario comprende 4 sezioni tematiche: 1) Conoscenze sui pericoli naturali, 2) Percezione del rischio, 3) Responsabilità nella gestione del rischio, incluso il ruolo dei cittadini e 4) suggerimenti su come migliorare le attività di gestione del rischio esistenti con particolare attenzione alla comunicazione del rischio. I nostri dati dimostrano che l'80,4% dei cittadini dichiara che, secondo loro, le misure e politiche esistenti per proteggere i cittadini siano sufficienti, l'8,3% pensa che le misure esistenti non sono sufficienti e l'11,3% dichiara di non sapere. Il 44,1% delle persone non pensano di essere preparate in caso di un evento naturale ma di poter far affidamento alle istituzioni e alle forze d'intervento.

I cittadini ritengono che la Provincia, il Comune e le organizzazioni (come i vigili del fuoco volontari) siano responsabili della prevenzione dei rischi. Durante un evento e nel corso della fase di recupero post-evento, gli attori ritenuti responsabili sono la Provincia, lo Stato nazionale e il Comune. In entrambi i casi l'attore più importante è dichiarato essere la Provincia. I cittadini pensano chiaramente che la gestione del rischio sia il ruolo delle Istituzioni (59,4%). Un terzo (32,9%) afferma che i cittadini hanno un ruolo importante e dovrebbero essere coinvolti più attivamente.

Formare cittadini, famiglie e scuola (40,1%) e migliorare la comunicazione verso i cittadini (29%), sono le due azioni che secondo i cittadini potrebbero migliorare la gestione dei rischi naturali. I canali preferiti per ricevere informazioni legate ai rischi naturali sono i canali di comunicazione di massa tradizionali: la televisione (51%), i quotidiani (31,8%) e la radio (30,2%).

Presentazione dei risultati nell'ambito di serate informative online organizzate nei Comuni pilota

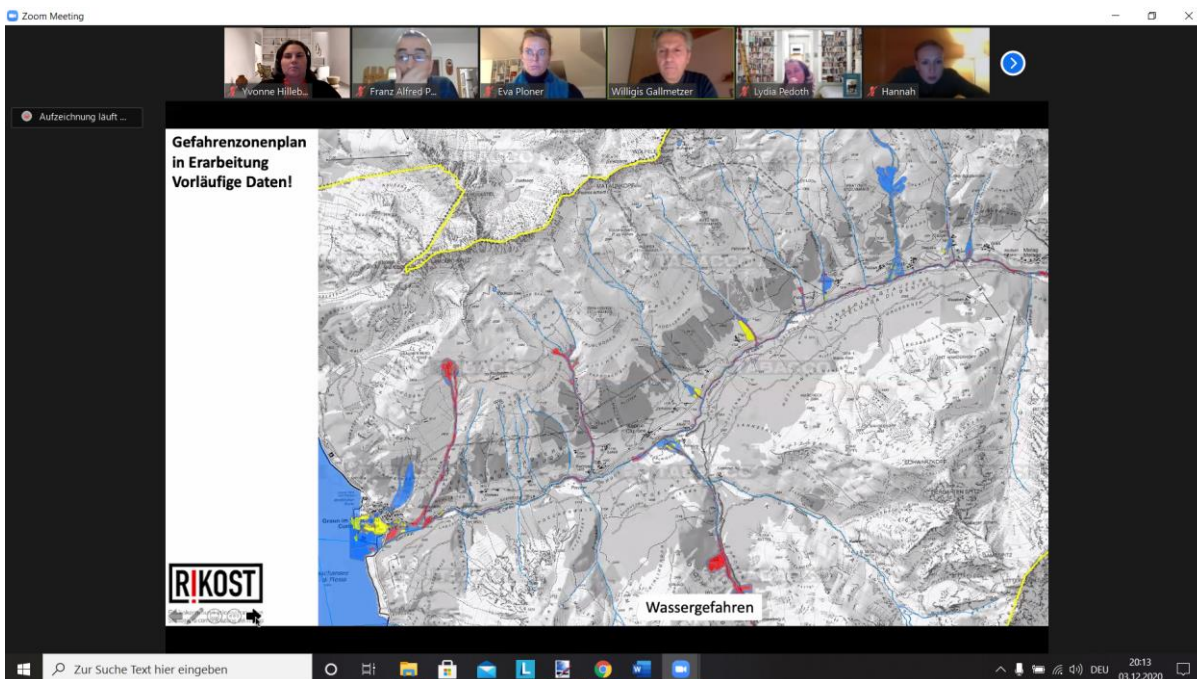
Fra mercoledì 18 novembre e giovedì 3 dicembre 2020 si sono tenute alcune serate informative online organizzate in sei Comuni dell'Alto Adige (Bronzolo, Braies, Chienes, Vipiteno, Bressanone, Curon Venosta).

Le serate sono state moderate online dall'Agenzia di Comunicazione Daviso e hanno visto un'ampia partecipazione della cittadinanza e delle amministrazioni comunali. Dopo un saluto e una introduzione affidata al Sindaco, per la parte più tecnica l'Agenzia per la Protezione civile ha illustrato i pericoli naturali che caratterizzano il territorio comunale, mostrando immagini di eventi storici e recenti e riportando alcune criticità evidenziate dal Piano delle Zone di pericolo, come ad esempio la percentuale di edifici e di residenti che si trovano nelle zone contraddistinte dai diversi gradi di pericolosità; in alcuni Comuni sono state anche descritte alcune misure di protezione strutturali, realizzate o in programma, per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune.

Sono stati poi presentati da Eurac Research i risultati di un questionario su percezione, conoscenza, gestione e comunicazione del rischio da pericoli naturali somministrato nell'estate del 2019 a 1410 altoatesini in 8 Comuni pilota e di alcune azioni realizzate tra ottobre 2019 e febbraio 2020 che hanno raggiunto più di 500 fra cittadini, turisti e studenti, nelle strade, piazze e scuole medie e superiori dell'Alto Adige.

A conclusione delle serate informative, nel corso della discussione seguita alle presentazioni, sono state suggerite diverse proposte per ottimizzare il coinvolgimento e il ruolo dei cittadini nella prevenzione del rischio. Sono stati ribaditi il ruolo positivo delle istituzioni e la necessità di lavorare maggiormente su cosa il cittadino possa realmente fare: migliorare la conoscenza del territorio e promuovere azioni nelle scuole sono stati proposti come temi su cui lavorare. A tal proposito, è stato anche portato all'attenzione del pubblico il ruolo della memoria storica e di azioni concrete per trasmettere la storia locale del territorio e degli eventi nel presente. Per quanto riguarda la conoscenza dei pericoli naturali, delle misure e delle forme di pianificazione esistenti, è stata infine evidenziata l'importanza dell'accesso

alle Informationen sui pericoli naturali, dell'organizzazione di serate ed eventi informativi per i cittadini, delle esercitazioni e, ancora, della formazione nelle scuole come moltiplicatori di conoscenza per accrescere consapevolezza e preparazione.



Strumenti di comunicazione adattiva del rischio

Per lo sviluppo e la realizzazione di una piattaforma web sui rischi naturali in Alto Adige, sono attualmente in corso degli incontri di coordinamento con gli attori coinvolti e Informatica Alto Adige SPA. Per l'elaborazione delle Carte di Intervento in Carinzia sono state condotte delle analisi e attività preparatorie. Nell'ambito di 4 workshop, questi piani verranno presentati e discussi con i cittadini; un primo workshop è stato già realizzato nel Comune di Eberndorf ed un altro nel Comune di Globasnitz.

Meeting tra Partner di progetto in videoconferenza

Dal 29 al 30 settembre è stato organizzato un partner-meeting di progetto nel quale è stato monitorato lo stato di avanzamento. In questa stessa occasione, si sono stati pianificati i prossimi passi delle attività di progetto.





Sopralluogo presso il bacino di ritenzione lungo il Rio Sucha presso la località di Eberndorf, significativa escursione nel corso del meeting di progetto. La comunicazione del rischio era e rimane un aspetto importante nella pianificazione, realizzazione e manutenzione di questo genere di opere assieme all'informazione della cittadinanza sugli aspetti riguardanti il funzionamento e gli effetti dell'opera.

5

Capofila di questo progetto transfrontaliero è l'Agenzia per la Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano, Partner di progetto sono Eurac Research e la Ripartizione Gestione delle risorse idriche (Wasserwirtschaft) della Carinzia. Altri Partner di progetto sono l'Ufficio Geologia e prove materiali, la Ripartizione Foreste, l'Associazione dei Comuni, la Libera Università di Bolzano, l'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali.

Il progetto durerà fino a giugno 2021 e dovrebbe contribuire ad accrescere la consapevolezza del rischio tra la popolazione, a sviluppare e implementare strumenti per la comunicazione, come ad esempio una piattaforma web. Esempi di best-practice fungono da base per i sondaggi e le analisi delle esigenze delle varie parti interessate.

Data: 16.12.2020